

TOSCANDIA Scania alla conquista del cava cantiere in uno dei territori più difficili al mondo

La concessionaria del marchio del Grifone è diventata, grazie all'impegno dei suoi uomini e all'azione studiata di concerto con Casa Madre, il brand di riferimento per la AMC Trasporti, una delle realtà storiche che operano nelle impervie cave di marmo di Carrara.

di **Cristina Altieri**
Carrara

Lavorare in Paradiso affrontando ogni secondo il costante pericolo di cadere nel baratro infernale: questa la missione quotidiana di Sauro Bianchi, titolare di AMC Trasporti, azienda che movimentava blocchi di marmo nelle cave di Carrara e che da qualche anno affida ai mezzi Scania non solo l'efficienza dell'attività di famiglia, ma anche la sicurezza e, in definitiva, la vita di chi quei veicoli li guida. Non è stato semplice per Toscandia inserirsi in un settore, quello del cava cantiere, che qui sulle Alpi Apuane era da sempre appannaggio di altri. Ma quando i tempi sono stati maturi la determinazione del dealer toscano, appoggiata con vigore da Trento e dalla Svezia, hanno avuto la meglio. "Nel 2015 - racconta Paolo Benedetti di Toscandia - abbiamo deciso, di concerto con Casa Madre, di portare una decina di potenziali clienti, tutte aziende impegnate nelle cave di marmo di Carrara, in Svezia. Allora, a differenza dello stradale, in questo settore eravamo a zero: nel cava cantiere non avevamo mai avuto neanche la possibilità di dimostrare di cosa erano capaci i nostri veicoli. Abbiamo proposto ai titolari delle aziende un viaggio a Södertälje, e lì gli imprenditori hanno avuto modo di toccare con mano la qualità dei nostri veicoli. Certo, in Svezia mancava un banco di prova che fosse comparabile con le cave di Carrara per testare fino al limite i mezzi, eppure molti di loro, provando i veicoli e soprattutto parlando con gli ingegneri, hanno capito che potevamo essere funzionali alle loro esigenze".

Quando la Andrei Mario & C. di Carrara decide di acquistare, le altre rimangono ad osservare per mesi, per controllare dalla distanza che i veicoli fossero davvero all'altezza della mission impossible del marmo. Tra questa la AMC Trasporti, che ad un certo punto non può fare a meno di apprezzare il valore aggiunto nelle mani del competitor, e decide di bussare alla porta di Toscandia. "Quando nel 2015 nacque questo progetto - conferma Sauro, che gestisce la AMC Trasporti insieme al padre Ermanno "Loris" Bianchi - di veicoli Scania 8x8 a Carrara non ce n'erano. Ci fu un incontro in Svezia dove ci mettemmo al tavolo con gli ingegneri per studiare insieme cosa serviva per domare il nostro territorio. Ma Scania non si limitò a sedersi al tavolo delle trattative: scese in campo con tutto il suo impegno. In un secondo momento infatti i tecnici vennero infatti da noi per mettere a punto i veicoli

Otto per otto perfetti per scalare il Paradiso



Qui sopra i due Scania al servizio della AMC Trasporti. "Presto - ha dichiarato **Sauro Bianchi** - il nostro intero parco mezzi porterà l'emblema del Grifone". Sotto alcune delle missioni impegnative che portano a termine ogni giorno i mezzi cava cantiere del trasportatore di Carrara nello splendido scenario delle Alpi Apuane.



sulla base delle specifiche imposte da questo ambiente difficile". Caratterizzato da fondi che definire complicati è riduttivo, specialmente se servono da appoggio per svolgere un'attività sfidante come il trasporto di blocchi di marmo. Le strade di arroccamento per arrivare ai piazzali di estrazione sono molto ripide e strette: le Alpi Apuane si sviluppano in rapida altitudine e i percorsi sono disegnati con le ruspe sui vecchi ravaneti, cioè sul materiale di esubero dei blocchi che venivano scavati un tempo. "Gli svedesi - continua Sauro Bianchi - qui ebbero la possibilità di capire esattamente cosa ci serviva, e fecero miracoli nella messa a punto dei mezzi. Nel 2016 acqui-

stai un 13 litri 8x8 da 490 CV, l'anno scorso aggiunsi un XT R500, che attualmente guido. Un solo piccolo esempio: nel perfezionamento del secondo mezzo feci presente ai tecnici che il freno motore sul primo si comportava in modo troppo invasivo in retromarcia, e che faceva saltellare il camion: con l'ultima generazione hanno compiuto il capolavoro e messo a punto un freno motore modulabile che lavora alla perfezione. Ho chiesto e sono stato ascoltato. Presto il nostro intero parco mezzi porterà l'emblema Scania". Una testimonianza autorevole quella di Sauro, che in mezzo ai blocchi di marmo è nato e cresciuto. Se la AMC Trasporti nasce come azienda

nel 1972, già nonno Amilcare precedentemente lavorava nel settore tra i pionieri di questo mestiere. "Un tempo i blocchi venivano trasportati su vecchi tre assi americani del tempo di guerra, trasformati con uno specifico allestimento del pianale e un argano per caricare i blocchi: oggi abbiamo a disposizione il massimo quanto a tecnologia e stabilità. È proprio la stabilità la principale caratteristica che chiediamo ai nostri mezzi, perché la forma del blocco non è mai uguale, il numero dei blocchi pure e la strada anche. Serve indubbiamente tanta esperienza, ma poter contare sui mezzi è fondamentale. Tra i punti di forza di Scania il primo elemento

distintivo che è subito balzato in evidenza è stato proprio la stabilità: il camion è rigido, e nel nostro settore è un aspetto di fondamentale importanza. Anche la ripartizione della trazione è ottima, e su questi fondi è un elemento che fa la differenza". Differenza, verrebbe da dire, tra tornare e non tornare a casa. "Uno dei primi viaggi che feci - riprende il discorso Paolo Benedetti - fu con Loris che con una pacatezza, una calma e un'intelligenza fuori dal comune mi spiegava il suo lavoro mentre ci inerpicavamo a vuoto verso quota 1.000 metri. Ad un certo punto arrivammo nel piccolo piazzale e il blocco venne caricato. Solo che il piazzale era davvero piccolo e fare manovra per tornare giù non sembrava banale. 'Paolo, ti voglio avvertire - mi disse Loris - non avere paura: adesso devo posizionare la cabina sul vuoto ma, tranquillo, io capisco fino a dove devo arrivare in base alla posizione del secondo asse, al momento giusto mi fermo e inserisco il bloccaggio. Certo, la cabina dondolerà un po' e giù vedrai l'inferno, ma ci sarà il peso del blocco a tenere e potrò completare la manovra. Tu non ti devi preoccupare, sono situazioni che gestisco tutti i giorni'.

Una vita che verrebbe da definire estrema e poetica, quella dei trasportatori dei blocchi di marmo, e che Toscandia ora assiste con entusiasmo e attenzione ad ogni dettaglio, non solo nella predisposizione dei mezzi, ma anche nel post vendita, con condizioni eccezionali per la garanzia, oggi estesa a quattro anni. "L'aspetto romantico del nostro lavoro - conclude Sauro - è lo scenario che lo ospita: sono sempre gli stessi posti da anni, certo, ma ogni giorno sono capaci di muovere qualcosa nel profondo".